

## ROMANZO

**PERCIVAL EVERETT** Non sono Sidney Poitier • Nutrimenti • pag. 251 • euro 16,60 • traduzione di Marco Rossari

Con una ventina di titoli all'attivo tra romanzi, raccolte di racconti, poesie, il 54enne Percival Everett detiene già da tempo lo *status* di romanziere di culto negli USA, ma il numero dei suoi lettori è in costante ascesa anche in Italia, anche per merito del suo traduttore, Marco Rossari, bravissimo nell'adattare alla nostra lingua la vertiginosa inventiva verbale di Everett. È facile allora prevedere che questa schiera di ammiratori s'arricchirà ulteriormente per merito di questo *Non Sono Sidney Poitier*. Proprio così: tutto maiuscolo perché questo è il bislacco nome del suo protagonista il quale, per di più, somiglia come una goccia d'acqua all'attore dell'*Ispettore Tibbs*: è bello, ricco sfondato e (come molti personaggi di Everett) ha un potere particolare, l'abilità di 'fesmerizzare' la gente convincendola a fare ciò che lui vuole. Incerto e confuso in un mondo che sembra sfuggire a ogni interpretazione, il giovane Non Sono Sidney si trova coinvolto suo malgrado in una serie di avventure picaresche: dal ricatto erotico cui lo sottopone un'insegnante pasticciona, alla fuga dalle prigioni della contea di Bifolkia incatenato a Patrice, un galeotto che incarna il peggio dell'America bianca e razzista, fino a un Giorno del Ringraziamento nel quale Non Sono Sidney viene discriminato da una famiglia di neri che trovano la sua pelle molto più scura della propria, in una tragicomica parodia di *Indovina chi viene a cena*. Proprio perché Sidney Poitier è stato icona di un'idea di negritudine rassicurante e omologata, il *Doppelgänger* di Everett diventa lo spunto per una riflessione abrasiva sulla società e sulle etichette in cui la vita ci racchiude e dalle quali tentiamo ininterrottamente di affrancarci. (8) *Teo Lorini*

